

Con la video chirurgia i vantaggi si toccano con mano

La laparoscopia sta diventando lo standard di trattamento per gran parte delle malattie con indicazione chirurgica. Attualmente è impiegata per numerose patologie benigne



Un intervento in laparoscopia

La chirurgia laparoscopica garantisce al malato una migliore qualità di vita sia nell'immediato post operatorio che nella convalescenza. Oggi trova indicazione in molti tipi di interventi, anche in quelli più complessi come alcune forme di tumore. Studi pubblicati hanno dimostrato che la chirurgia laparoscopica ha la stessa efficacia e sicurezza nella guarigione da una neoplasia, a cinque anni di distanza, della chirurgia tradizionale.

La laparoscopia (videochirurgia) adopera una telecamera e strumenti miniaturizzati che vengono inseriti attraverso piccolissimi tagli nella parete addominale. Sono numerosi i vantaggi rispetto alla chirurgia tradizionale. Si evita l'ampia incisione dell'addome, il relativo trauma e dolore, ma anche l'antiestetica cicatrice. Si riducono la degenza ospedaliera e la convalescenza. Si ha una rapi-

da rialimentazione. Si ha una sensibile riduzione delle complicanze postoperatorie cardio-pulmonari, infiammazioni e infezioni alle ferite.

Numerose analisi concordano nel definire come un aumento dei costi della chirurgia laparoscopica rispetto alla chirurgia tradizionale sia compensato da una più breve degenza ospedaliera, da una minore incidenza di complicanze e da una più rapida ripresa delle attività sociali e lavorative.

La Casa di Cura San Camillo sta avviando un percorso nel quale la laparoscopia si propone come standard di trattamento per gran parte delle patologie con indicazione chirurgica. Attualmente la tecnica laparoscopica si è diffusa come approccio di routine nelle seguenti patologie benigne: patologia benigna della colecisti e vie biliari; patologia benigna dell'intestino (malattia diverticolare del colon e patologie infiammatorie croniche); patologia dello jato esofageo (ernia jatale e patologia da reflusso); patologia della parete addominale (ernie inguinali, ombel-

icali e laparoceli); chirurgia d'urgenza (perforazioni gastro-intestinali, colecistiti acute, appendicititi acute, diverticoliti acute).

Presso la Casa di Cura San Camillo, in relazione al trattamento delle patologie neoplastiche, ci si propone di attuare un modello assistenziale multidisciplinare grazie all'integrazione di diverse competenze di oncologia medica, radiologia, anatomia patologica ed endoscopia sia pre sia post operatorio. Generalmente i vantaggi della chirurgia laparoscopica vengono ulteriormente amplificati attraverso una precoce mobilitazione e rialimentazione del paziente. La laparoscopia richiede un costante aggiornamento associato al rigoroso metodologico per garantire al paziente il massimo dell'efficacia. È in questa direzione che i nostri sforzi sono quotidianamente rivolti. (In collaborazione con il dottor Corrado D'Urbano, azienda ospedaliera «Guido Salvini» di Garbagnate Milanese, Chirurgia generale II, direttore U.O.C.)

Referente Chirurgia laparoscopica
Casa di Cura San Camillo di Milano

la novità. Il 3D
in sala operatoria

Nell'ambito della chirurgia laparoscopica, la tecnologia nei prossimi anni svilupperà maggiormente la tecnologia 3D, aumentandone l'efficacia. Quest'ultima fornisce una magnificazione dei particolari. A differenza della tradizionale chirurgia laparoscopica, la tecnologia tridimensionale aggiunge la terza dimensione, ossia la profondità. Ciò facilita la precisione del gesto chirurgico e aumenta la sicurezza per il paziente.

Pagina a cura della Fondazione «Opera San Camillo»
Casa di Cura San Camillo
via Mauro Macchi, 5 - Milano
tel. 02.675021; fax 02.66983856
www.sancamillomilano.net



Così l'occhio oggi vuole la sua parte

Nella clinica San Camillo di Milano un'innovativa tecnica mini-invasiva per la rimozione della cataratta

Parla il dottor Savaresi, referente del servizio di oculistica della Casa di Cura San Camillo di Milano «Ormai il decorso post-operatorio è reso molto più confortevole e semplice per il paziente»

Di recente si è svolto a Milano un importante congresso internazionale di oftalmologia, organizzato dalla Società Oftalmologica Italiana, che ha riunito oculisti di fama mondiale impegnati a sviluppare una chirurgia tecnologicamente avanzata che permetta una ripresa rapida dopo l'intervento chirurgico. Tra i vari argomenti trattati un ruolo rilevante spetta alla chirurgia della cataratta, intervento che interessa un sempre maggior numero di pazienti e per il quale le innovazioni tecnologiche sono fondamentali. Oggi le aspettative dei pazienti riguardo l'intervento di cataratta sono molto elevate e dunque l'aggiornamento da parte del chirurgo deve essere continuo, al fine di garantire un recupero visivo più rapido possibile e una qualità della visione sempre più soddisfacente.

Il dottor Claudio Savaresi, responsabile del reparto di Oftalmologia della Casa di Cura San Pio X e referente del servizio di oculistica della San Camillo di Milano, è uno dei massimi esperti nella chirurgia oculare ed in particolare del segmento anteriore.

Dottor Savaresi, lei è stato uno dei protagonisti del 12° Congresso internazionale di oftalmologia svoltosi a Milano cosa ci può dire in merito alle innovazioni tecnologiche?

Ho partecipato al Congresso della Società Oftalmologica Italiana in qualità di chirurgo durante una sessione della Live Surgery, eseguendo un

intervento chirurgico di facoemulsificazione di cataratta ed impianto di cristallino artificiale con tecniche e materiali innovativi da poco introdotti sul mercato.

La cataratta è una patologia molto comune, di cosa si tratta esattamente?

La cataratta è una progressiva e costante opacizzazione del cristallino (la lente all'interno dell'occhio) che interferisce o blocca il passaggio della luce necessaria a una visione nitida. Non esistono né farmaci né colliri che possano bloccare il procedere della cataratta, né tanto meno ridonare lucentezza e trasparenza a un cristallino già opacizzato. L'unica terapia è quella chirurgica: occorre procedere alla rimozione del cristallino opaco e al posizionamento di un cristallino artificiale sostitutivo. Grazie alle innovazioni tecnologiche, l'intervento di cataratta non è più riservato ai soli pazienti anziani.

È possibile eliminare o limitare l'utilizzo degli occhiali dopo l'intervento? Sì. Le possibilità sono diverse e permettono al chirurgo di poter scegliere caso per caso il cristallino artificiale più adatto alle esigenze del paziente. Sono diversi anni che impiantiamo cristallini artificiali di tipo multifocale, ossia lenti in grado di permettere al paziente operato di cataratta l'indipendenza totale o quasi dall'uso dell'occhiale. In tal modo è possibile correggere i difetti refrattivi quali miopia, ipermetropia, astigmatismo e presbiopia. Nel caso in cui le condizioni dell'occhio non permettano una soluzione di questo tipo, le lenti intraoculari di ultima generazione garantiscono, comunque, una buona qualità della visione.

Come viene eseguito un intervento chirurgico di cataratta? In cosa consiste il decorso post-operatorio?

La tecnica d'elezione per la rimozione della cataratta è oggi la facoemulsificazione che, con l'introduzione delle lenti intraoculari pieghevoli, ha trovato la sua piena e completa applicazione. Questa tecnica si prefigge di rispettare totalmente la naturale anatomia dell'occhio, anche grazie a una mini-incisione a valvola, che non richiede nessun punto di sutura e riduce al minimo la quantità di astigmatismo indotto chirurgicamente. Grazie alla tecnica mini-invasiva, il decorso post-operatorio è reso molto più confortevole e semplice per il paziente. Al

termine dell'intervento viene applicato un bendaggio che preserva il bulbo dagli agenti esterni, onde evitare complicazioni. Solitamente la benda viene rimossa il giorno seguente e il paziente dovrà attenersi per qualche giorno a semplici regole comportamentali e seguire la terapia prescritta dal medico. Di recente sono state introdotte sul mercato delle lenti a contatto terapeutiche che in casi particolari per il momento solo in casi selezionati, vengono utilizzate come bendaggio oculare. Al termine dell'intervento viene applicata una Lac che funge da protezione e permette al paziente di vedere dal giorno stesso della chirurgia, permettendo un recupero visivo ancora più rapido.

nuove frontiere

Ancora più ridotti i rischi per i pazienti

Seguendo quello che da tempo la Casa di Cura San Camillo di Milano si propone, ossia seguire l'innovazione tecnologica e diventare un centro di eccellenza, è stato recentemente introdotto il facoemulsificatore Alcon Centurion Vision System per l'intervento chirurgico di cataratta. Questa permette l'esportazione della stessa con estrema precisione, riducendo ancor di più i rischi dell'intervento. Tale strumentazione permette di ottenere alti livelli di sicurezza durante tutte le fasi dell'intervento. Dispone di elementi unici e rivoluzionari per ridurre lo stress sull'occhio del paziente.

Nei sistemi tradizionali, la pressione intra-oculare può raggiungere valori fino a 5-6 volte superiori rispetto a quelli dell'occhio in condizione fisiologica e presenta numerose fluttuazioni, potenzialmente pericolose, durante le varie fasi della procedura chirurgica. Nella tecnologia innovativa del Centurion, la pressione viene monitorata al fine di generare una pressione più fisiologica (solo 2,5 volte superiore rispetto a quella in condizioni normali). Il chirurgo imposta la pressione intra-oculare desiderata e il sistema lavora per mantenere tale pressione costante durante tutta la procedura.

esami clinici

Per la diagnostica un percorso specialistico

La Casa di Cura San Camillo offre un percorso diagnostico specialistico, attraverso l'esecuzione di differenti esami su richiesta dello specialista chirurgo proctologo (Rx-Clisma con doppio contrasto, RX-Colpocisto-Defecografia, Ecografia del canale anale). Inoltre ci si propone la realizzazione di un percorso riabilitativo multidisciplinare, per patologia proctologica, urologica e ginecologica, anche attraverso la riabilitazione del pavimento pelvico.

Proctologia, un'eccellenza in Lombardia

Per la cura delle fistole perianali e sacrococcigee una metodologia che lascia solo una piccola ferita. Per emorroidi e prolasso rettale, interventi poco dolorosi

In relazione alla cura della più frequenti patologie proctologiche (malattia emorroidaria, prolasso rettale, fistole perianali e sacrococcigee), la Casa di Cura San Camillo si distingue per la possibilità di eseguire una vera e propria Tailor Surgery ovvero una chirurgia specifica per patologia. Grazie

all'esperienza di alcune figure professionali che dispongono delle conoscenze e dell'esperienza, è possibile far fronte a tutte le più aggiornate possibilità terapeutiche disponibili.

La Casa di Cura San Camillo è l'unica struttura milanese e una delle prime strutture lombarde, in cui è possibile essere sottoposti alla cura delle fistole perianali e sacrococcigee con una tecnica mini-invasiva, nota come Vaaf ed Epsit rispettivamente. Questa, non producendo grandi ferite, non pone a rischio la continenza, risulta molto ben tollerata dai pazienti e presenta un tasso di

recidive migliore rispetto alle tecniche «classiche». Tale tecnica è basata sul principio di eseguire un intervento sotto visione con l'introduzione di un fistoloscopia dedicato il quale, dopo una prima fase diagnostica, permette al chirurgo di capire il tragitto della fistola. Risulta, pertanto possibile curare la fistola dal suo interno, con il risultato di una piccola ferita di pochi millimetri. Il decorso postoperatorio risulta assai agevole, in quanto non necessita di medicazioni ma solo di lavaggi che il paziente può comodamente eseguire presso il proprio domicilio

con un ricovero di un giorno ed una ripresa veloce delle proprie attività. Anche per quanto riguarda la cura della malattia emorroidaria e del prolasso rettale, gli specialisti dedicati nella Casa di Cura San Camillo propongono interventi assai poco dolorosi e «definitivi» con l'ausilio di nuove strumentazioni come suture di nuova generazione per la cura del prolasso, laser e dispositivi con Doppler, per la cura della malattia emorroidaria.

Uo chirurgia generale
Proctologia
Casa di Cura San Camillo di Milano

